

... non perderà la sua ricompensa

(Mc 9,41)



Nel Vangelo odierno Gesù propone a noi, suoi discepoli, uno stile tollerante: "chi non è contro di noi è per noi". Allo stesso tempo mette in guardia contro la tentazione di trovare sicurezza nei nostri schemi abituali e ci esorta a vivere la carità come accoglienza del diverso, evitando di essere inciampo ad altri con i nostri comportamenti.

Troviamo Gesù tutto rivolto al compimento della sua missione fino al rifiuto, al disprezzo del popolo, all'accusa di blasfemia, alla morte sulla croce e alla risurrezione. Anche i discepoli sono chiamati a camminare dietro a Lui senza compromessi, con lo sguardo fisso alla speranza che li attende.

Marco pone per primo il dialogo tra Gesù e Giovanni su un esorcista che usa il nome del Maestro per scacciare i demoni, ma non fa parte del gruppo dei discepoli. Gesù esorta ad accogliere il diverso. Poi conclude la sua risposta accennando ad un caso opposto: qualcuno che pur non essendo del gruppo, aiuta i discepoli, anche in cose minime come può essere un bicchiere d'acqua.

Quindi Gesù continuerà a parlare fermandosi sullo scandalo.

Concentriamoci sul "bicchiere d'acqua". Una cosa piccola. D'altra parte la nostra vita è fatta di cose piccole, di istanti che diventano il presente, di azioni che si ripetono per tutta l'esistenza. Gesù ci propone di fare queste cose "piccole" nell'amore. È la carità, che è lo Spirito riversato nei nostri cuore, a rendere grandi le cose. Gesù ci invita in fondo ad assumere il suo stile. Lui che è Dio si è fatto piccolo per amore, ha "svuotato se stesso" perché noi ci sentissimo accolti.

Gesù ci invita anche ad assumere uno sguardo di fede. Esso "è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia» (Rom 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata e a scoprire il grano che cresce in mezzo alla zizzania" (Evangeli Gaudium, 84).

Ottobre Mese Missionario

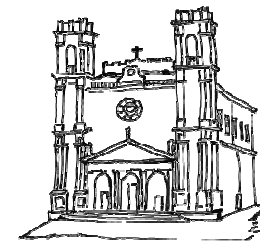
TESTIMONI e PROFETI

Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato

(At 4,20)

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



26ª settimana del Tempo ordinario

26 settembre - 2 ottobre 2021

Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

Senza frontiere

«Chi non è contro di noi è per noi». Com'è liberante e leggera, questa frase di Gesù. Abbatte i muri, apre i confini, rende merito e giustizia al meglio dell'umanità.

C'è un uomo che scaccia i demoni nel nome di Gesù, ma non appartiene al gruppo dei seguaci. Per gli Apostoli è sbagliato. Vorrebbero fermarlo e chiedono il parere del Maestro, che non ha dubbi. Chi compie meraviglie nel nome di Dio non può essere lontano da Lui.

Era un'idea già presente nell'Antico Testamento, nel curioso episodio della prima lettura che risale all'alleanza tra Dio e il popolo sul monte Sinai. Mosè riunisce settanta anziani, perché portino con lui il peso del governo del popolo. Essi, nella tenda del convegno, ricevono lo Spirito, e possono parlare ufficialmente di Dio alla gente. Ma lo stesso dono raggiunge due persone fuori, nell'accampamento. Per il giovane Giosuè non è tollerabile. Ma Mosè lo rimprovera: lo Spirito si dona a chi vuole, tutti possono essere testimoni di Dio.

Sì, oggi può valere per coloro che non frequentano le nostre comunità, o non sono pienamente allineati alle regole; per coloro che appartengono ad altre confessioni o religioni, o persino per chi si ritiene non credente. Se portano frutti degni di Dio, in amore, giustizia e pace, sono benedetti da Lui. Viaggiamo nella stessa direzione, apprezziamoli e camminiamo insieme.

CALENDARIO SETTIMANALE - Ventiseiesima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 26 26^a DEL TEMPO ORDINARIO Nm 11,25-29; Sal 18 (19); Gc 5,1-6; Mc 9,38-43. 45.47-48.	Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato "Verso un NOI sempre più GRANDE" Giornata diocesana del Seminario "Va' nella terra che io ti indicherò" S. Messa ore 10.00 Zordan Mario-Calgaro Elide\Bella Simeone-Capovilla Linda-Panozzo Caterina\Dall'Osto Giuseppe (fam.) Ore 11.00 Battesimo ROSSI EMILY MARYJANE (di Marco e Zordan Gloria) Ore 11.30 Battesimo ALBERTINI LEONARDO (di Davide e Dal Santo Tiziana)
Lunedì 27 S. Vincenzo de' Paoli	S. Messa ore 18.00 Capovilla Antonio, Zorzi Mafalda e familiari vivi <p style="text-align: right;">Ore 20.30 incontro programmatico gruppo "Musicisti".</p>
Martedì 28 S. Venceslao	S. Messa ore 18.00 Stedile Orfelio\Carollo Matteo (figlio)
Mercoledì 29 Ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele	S. Messa ore 18.00 Mazzon Marilena\Dal Castello Vasco
Giovedì 30 S. Girolamo	S. Messa ore 18.00 Vivi e defunti famiglia Libratti <p style="text-align: right;">Ore 20.30 incontro in preparazione al sacramento del Battesimo.</p>
Venerdì 1 S. Teresa di Gesù Bambino	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera\Zordan Amabile
Sabato 2 Ss. Angeli Custodi	<p style="text-align: right;">Ore 17.00 incontro genitori (1) e ragazzi gruppo prima media.</p> S. Messa ore 18.30 Fam. Zorzi e Zordan\Brunello Teresa e Dal Castello Cristoforo\Intenzione
Domenica 3 27^a DEL TEMPO ORDINARIO Gn 2,18-24; Sal 127 (128); Eb 2,9-11; Mc 10,2-16	S. Messa ore 10.00 Zorzi Angelo e defunti fam. Zorzi Ore 11.00 Battesimo DALL'OSTO MICHELA e MATTIA (di Juri e Canale Laura)

SINODO

Abbiamo già illustrato i primi passi di questo cammino sinodale, parlando degli spazi di dialogo, di cosa sono, da chi sono composti. Oggi presenteremo la figura del **facilitatore** che avrà il compito di condurre gli spazi di dialogo tramite adeguati metodi partecipativi. I facilitatori saranno preparati, attraverso corsi di formazione, a condurre e soprattutto, stimolare la discussione reciproca. Gli incontri prenderanno avvio dalla narrazione di vicende contemporanee, esperienze e impressioni di ognuno che serviranno a stimolare la discussione e il confronto. Il facilitatore farà poi da tramite per la raccolta degli esiti del dialogo. I facilitatori sono stati scelti dal Consiglio Pastorale tra le persone che si sono rese disponibili all'incarico.

Coloro che intendono partecipare agli spazi di dialogo possono rivolgersi ai facilitatori per comunicare la propria adesione. Indichiamo di seguito i nomi e recapiti telefonici dei facilitatori:

- Monica Micheli 3491615046
- Manuela Cattelan 3498439212
- Daniele Viero 3899715528
- Federica Mioni 3402441924
- Mabel Bortolotto 3479678122

Quindi, coraggio!!!! Vi aspettiamo numerosi ad accogliere questa importante opportunità per una riflessione serena che ci permetta di guardare avanti con fiducia.

Quanto successo nelle ultime settimane in Afghanistan ci ha lasciato senza parole, le immagini delle famiglie in fuga dopo la presa del potere da parte dei talebani hanno colpito al cuore il mondo intero. Ci siamo emozionati, arrabbiati, abbiamo visto la paura negli occhi di quei genitori, disposti a tutto pur di salvare le loro famiglie e i loro bambini. Ora però è necessario trasformare queste emozioni in azioni. Perché quando l'eco di questi terribili eventi si sarà affievolito, sostituito da altre notizie, il popolo afgano continuerà ad avere bisogno di tutto. Circa 330.000 bambini sono stati costretti a lasciare le loro case, alcuni in pigiama mentre dormivano, altri mentre giocavano o leggevano tranquillamente i libri di scuola. Troppi di loro hanno assistito ad atrocità che nessun bambino dovrebbe mai vedere. Inoltre sono rimasti privi di assistenza sanitaria, accesso ai servizi di base, tra cui acqua, servizi igienico-sanitari, salute e nutrizione. L'Afghanistan è stato a lungo uno dei peggiori posti sulla terra in cui crescere. E ora è diventato un luogo ancora più insicuro per bambine e bambini. Squadre mobili sono già attive nei campi per sfollati interni, dove allestiscono spazi a misura di bambino, centri nutrizionali e siti di vaccinazione. C'è bisogno anche del nostro aiuto per continuare a garantire tutto l'aiuto possibile. I bambini hanno urgente bisogno di kit igienico-sanitari, di acqua pulita e di assistenza psicosociale. Quando ne abbiamo la possibilità e l'occasione non lasciamo da soli i bambini afgani.

Ottobre	Venerdì 1° ottobre inizio del mese missionario. Ore 20.30 S. Messa a S. Sebastiano di Thiene (Cà Pajella), con una Testimonianza Missionaria.
Uscite	Stampa 25,94\Spese postali 1,80\Enel 168,71.
Entrate	Offerte in chiesa 295,21\Altre offerte 43,00+50,00+5,00\Stampa 10,50\Visita malati 10,00\Per lavori 5,00.

UN SOGNO ECUMENICO

Anch'io ho un sogno, Signore.

Forse lo stesso che avevi Tu, quando pregasti perché fossimo una cosa sola.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello ortodosso e imparare da lui la pazienza dell'attesa, l'amore per la liturgia, la pace del pellegrino.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello luterano e imparare da lui la passione per la Parola, l'approfondimento della dottrina, l'ansia di libertà.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello testimone di Geova, e imparare da lui l'insistenza dell'annuncio la fede convinta, l'impegno nella sua comunità.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello musulmano e imparare da lui il pragmatismo della religione, la fedeltà nella preghiera, l'abbandono nelle mani di Allah.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello induista e imparare da lui la fiducia nel destino, la sacralità della vita, l'abitudine alla meditazione.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello cosiddetto primitivo e imparare da lui la saggezza delle cose semplici, l'arte di arrangiarsi, la purezza della spiritualità.

Vorrei incontrare, davvero, il fratello ateo e imparare da lui a vivere come se Dio non esistesse, senza alibi e aiuti esterni, per la sola verità della Vita.

Vorrei incontrare, davvero, il cattolicesimo, che per sua etimologia vuol dire universale, senza rinnegare nulla di ciò che è, senza pretendere che altri vengano sotto il suo tetto, senza girare le differenti architetture come un turista, senza rubare le idee più belle per farle proprie.

Ma vorrei che sotto ogni tetto ciascuno potesse sentirsi a casa.

A casa tua, o Dio.